

Cocaina, birra e violenze alla moglie Due anni e mezzo di torture in casa

Arrestato un 41enne. «Ho sopportato così a lungo per proteggere i miei figli»

La moglie, una donna poco sopra i 40 anni, non poteva allontanarsi da casa se non accompagnata dal marito. Che le impediva di truccarsi, di acquistare vestiti, a volte anche di lavarsi prima di uscire. Le ispezionava il telefono. La accompagnava al lavoro, e ogni giorno si faceva trovare davanti all'ufficio nel pomeriggio. Mentre la donna portava a casa l'unico stipendio per mantenere la famiglia e i figli, quelle del marito erano le giornate di un disoccupato, che finivano affogate nella birra e nella cocaina, e in violenze sessuali quasi quotidiane. C'è questo racconto di dispotismo crudele, di ossessione feroce, di gelosia sconfinata oltre la paranoia nella denuncia che la donna ha depositato a metà gennaio.

In pochi giorni la Procura ha ordinato accertamenti, ascoltato testimoni, verificato i punti chiave del racconto. Il marito, 41 anni, è stato arrestato per maltrattamenti in famiglia e violenza sessuale. Nell'ordine d'arresto firmato dal gip Gennaro Mastrangelo, alla fine dei capi d'imputazione, è scritto: «In Milano, dal giugno 2015 al 18 gennaio 2018». In questo periodo, lunghissimo, quella persecuzione familiare è andata avanti ogni giorno.

E sono proprio la quotidiana,

la persistenza e la ripetitività delle aggressioni a rendere la vicenda di questa donna una delle più drammatiche violenze domestiche in città negli ultimi tempi. Lei l'ha nascosta per anni, inventando improbabili spiegazioni con i colleghi di lavoro quando le rimanevano sul collo i lividi per i tentativi di strangola-

mento della sera prima. La signora alla fine s'è affidata ai legali Elisa Boreatti e Gennaro Colangelo, che l'hanno assistita e sostenuta, fino a che ha firmato la denuncia. Dopo che la moglie ha trovato il suo ultimo impiego, si legge nella testimonianza riportata dal giudice, «la gelosia di mio marito è completamente de-

generata, perché ha iniziato a picchiarmi solo per il sospetto che in ufficio intrattenga relazioni con altri uomini. Dopo ogni turno di lavoro mi picchia, perché mi accusa di non essergli stata fedele». La stessa situazione si ripeteva ogni sera, con violenze ancora peggiori, nella casa in cui vivevano i figli, minorenni, anche loro maltrattati. Alcuni testimoni hanno confermato la costante presenza dell'uomo, in attesa della moglie, davanti all'ufficio. Il giudice riconosce che la donna ha denunciato il marito attraverso «una narrazione precisa, coerente, dettagliata, ad ampio spettro, in cui è riuscita anche a descrivere gli effetti psicologici nefasti della condotta del coniuge, pregiudicato, nullafacente e vizioso, sui figli».

Al pm Stefano Ammendola sono state fornite anche alcune registrazioni, nelle quali si sente il marito insultare e colpire i figli. L'uomo è descritto dal giudice come un «cocalomane, sfaccendato, violento e denigratorio con i figli». La donna è stata più volte minacciata di morte e anche di essere sfregiata con l'acido. Ai legali e al magistrato ha detto: «Ho sopportato per tanto tempo solo perché cercavo di proteggere i miei figli».

Gianni Santucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intesa Comune e sindacati



Cantieri Il protocollo regola «qualità e tutela del lavoro negli appalti pubblici dell'amministrazione»

Appalti pubblici, stop ai massimi ribassi

Stop al massimo ribasso ai danni dei lavoratori e una black list delle imprese che hanno utilizzato lavoro nero. Comune e sindacati (Cgil, Cisl e Uil) hanno siglato un protocollo

d'intesa «per la qualità e la tutela del lavoro negli appalti pubblici dell'amministrazione» e, appunto, «per il contrasto al massimo ribasso» nella gare a base d'asta.

Piazza Napoli

Lite in strada a coltellate per gelosia
Due feriti gravi

Il primo ferito, barcollante, insanguinato, è stato segnalato da un passante alle 21.02 in piazza Napoli. Un lungo sfregio gli attraversava il volto. Poco dopo, ore 21.06, al 118 è arrivata una seconda telefonata: «C'è un uomo accasciato a terra, perde molto sangue». Un profondo taglio alla pancia. In pochi minuti, ieri sera, le Volanti della polizia hanno raggiunto i feriti e, data la distanza tra i due luoghi, hanno subito ipotizzato che ci fosse un collegamento. Si tratta di due ragazzi italiani, 22 e 26 anni: il primo è stato portato dall'ambulanza al Fatebenefratelli, dove è stato operato. Molto più serie le condizioni dell'altro, arrivato al pronto soccorso del Niguarda in «codice rosso» (sia per la lesione, sia perché aveva perso molto sangue). La lite è avvenuta in strada: sembra che la motivazione (accennata dal meno grave dei feriti a uno dei soccorritori) sia legata a una ragazza. I poliziotti dell'Upg hanno ascoltato un paio di testimoni e raccolto le immagini di alcune telecamere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Proprietari e inquilini, vantaggi paralleli con la soluzione di DoveVivo SpA che sta affermandosi sempre più
DoveVivo: l'incontro ideale tra proprietari e inquilini

La formula che garantisce ai proprietari immobiliari un reddito certo, stabile e senza stress e che, allo stesso tempo, offre comfort, qualità e servizi premium agli inquilini.

Studenti e lavoratori fuori sede che cercano casa e proprietari di case che desiderano ricavare una rendita stabile dai loro immobili senza rischiare di perderne, di fatto, la disponibilità e senza impegnarsi direttamente nella gestione degli inquilini.

A far incontrare in modo ideale queste due esigenze sta provvedendo da ormai dieci anni e con crescente successo DoveVivo SpA, una società di gestione di immobili attiva a Milano e nel suo hinterland, a Bologna, Roma, Torino e Como. DoveVivo è oggi un'azienda che unisce al dinamismo e all'innovazione tecnologica la forza di un'impresa di servizi tradizionale. «Nel 2017 abbiamo fatturato 15,5 milioni di euro, e per l'anno appena iniziato prevediamo di superare i 20», spiega Valerio Fonseca (AD) che fondò DoveVivo SpA nel 2007 insieme a William Maggio (Presidente).

La formula di DoveVivo è perfetta per il mercato italiano perché ne fluidifica le complessità. Riesce a garantire ai proprietari immobiliari un reddito certo, stabile e senza stress che, sul medio termine, è più alto di quello che percepirebbero usando canali tradizionali. E agli inquilini offre un comfort, una qualità abitativa ed un pacchetto di servizi a valore aggiunto che sono raramente riscontrabili nelle proposte di locazione classiche repe-



Gli interni di DoveVivo in Viale Stelvio a Milano. A sinistra e da sinistra William Maggio e Valerio Fonseca, i due soci fondatori.

Photo credits Chiara Poggi

DOVE VIVO

ribili presso le agenzie immobiliari tradizionali e ancor meno presso quelle gestite direttamente dai proprietari e concentrate sul web: l'esperienza di vita fuorisede dei giovani inquilini di DoveVivo è ottimale!

Non a caso, DoveVivo è cresciuta molto anche attraverso gli anni di crisi, al punto da essere annoverata dal Financial Times tra le mille società europee più cresciute tra il 2012 e il 2015.

DOVEVIVO SPA IN CIFRE

- DOVEVIVO GESTISCE OGGI OLTRE 600 UNITÀ IMMOBILIARI CON CIRCA 2.400 STANZE, PER CONTO DI OLTRE 250 PROPRIETARI.
- DAL 2007 AD OGGI HA DATO ALLOGGIO A OLTRE 12.000 INQUILINI.
- È PRESENTE A MILANO E HINTERLAND, BOLOGNA, ROMA, TORINO E COMO.
- HA UN TEAM DI CIRCA 70 RISORSE.
- HA FATTURATO NEL 2017 15,5 MILIONI DI EURO E PER QUEST'ANNO PREVEDE DI RAGGIUNGERE QUOTA 20 MILIONI.

I suoi 70 collaboratori, dall'età media di 31 anni, guidati da Fonseca e Maggio ma anche - da tre mesi - dal Direttore Generale Chiara Laudanna, gestiscono oltre 600 unità immobiliari (di privati cittadini ma anche di istituzioni quali gruppi immobiliari, assicurazioni, etc) con circa 2.400 stanze in offerta.

Contrattualmente, DoveVivo prende direttamente in affitto le case, le

ristruttura in modo da ottimizzarne l'utilizzabilità per la vita in condivisione - curandone con professionalità l'arredamento, l'attrezzatura comune, gli impianti - e le subaffitta. Gli inquilini possono dialogare con DoveVivo per tutte le loro esigenze, avvalendosi oltretutto di un team di manutentori e di un servizio di assistenza 24/7 che nessuna proprietà privata fornirebbe; e i proprietari hanno come unica controparte DoveVivo.

È la società dunque a pagare puntualmente l'affitto ai proprietari consentendo loro di non subire e gestire, tra gli altri inconvenienti, gli inevitabili periodi di sfritto tra un inquilino e l'altro: per cui - appunto - sul medio termine ai proprietari conviene anche finanziariamente.

“Il 96% dei proprietari nostri clienti è soddisfatto”

“Un'indagine indipendente commissionata a Beyond Research Srl per conoscere la soddisfazione dei proprietari nostri clienti ha rivelato che il 96% si dice molto soddisfatto del nostro servizio, e il 94% è propenso a raccomandare DoveVivo ai suoi amici”, dicono Valerio Fonseca e William Maggio, i fondatori di DoveVivo SpA. “Un simile tasso di gradimento si deve alla totale assunzione di responsabilità da parte di DoveVivo rispetto ai rischi che si corrono, di solito, affittando in modo tradizionale”.

L'utenza giovanile finale rischia di essere precaria perché è sempre più mobile sul territorio e tende ad accorciare i periodi di affitto, determinando frequenti “buchi” di reddito. Quest'incertezza è però assorbita da DoveVivo, come anche le altre incognite che nuocciono gli interessi dei proprietari - mancati pagamenti, danneggiamenti.

Dunque, i proprietari che affidano i loro immobili a DoveVivo ottengono vantaggi altrimenti irraggiungibili:

- 1) reddito certo, perché i rischi legati al mancato pagamento dei canoni, ai danni all'immobile e alla rotazione degli inquilini - sfritto compreso - sono assorbiti da DoveVivo;
- 2) zero incidenti contrattuali (abbandono dell'immobile senza preavviso, permanenza oltre scadenza, necessità di azioni legali per rientrare in possesso del bene);
- 3) delega totale dei rapporti con inquilini e condomini, fonte primaria di stress.

Tutti gli aspetti relativi alla gestione dell'inquilino - nessuno escluso - sono a carico di DoveVivo. “La convenienza della nostra offerta si afferma da sola, nell'esperienza concreta di chi la sperimenta”, sintetizza Fonseca, “che infatti in molti casi diventa un naturale ‘testimonial’ dell'azienda”.